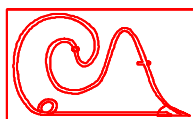


# COOPERATIVA ARCHEOLOGIA



**BILANCIO SOCIALE 2004**





## INDICE

1	INQUADRAMENTO DELLA COOPERATIVA ARCHEOLOGIA.....	4
1.1	Organi sociali e direzione operativa.....	6
2	SCOPI COSTITUTIVI E MISSIONE DELLA COOPERATIVA .....	7
2.1	Incrementare e qualificare l'occupazione nel settore.....	7
2.2	Contribuire alla tutela dei Beni Culturali.....	9
2.3	Valorizzare i beni culturali.....	11
2.4	Promuovere la trasparenza del mercato.....	14
2.5	Promuovere i valori della cooperazione.....	16
3	NATURA E STRUTTURA DELLA COOPERATIVA.....	17
3.1	Storia della Cooperativa .....	17
3.2	Principali interlocutori .....	19
3.3	La base sociale.....	20
3.4	Capitale sociale e i nuovi soci.....	26
3.5	Democrazia e partecipazione .....	26
4	QUALITA' DEL SERVIZIO .....	28
5	QUALITÀ' SOCIALE .....	30
5.1	Valorizzazione del lavoro e tutela dell'occupazione.....	30
5.2	Valorizzazione dell'imprenditorialità femminile .....	31
5.3	Promozione degli strati sociali meno favoriti.....	32
5.4	Contributo allo sviluppo economico e sociale della Regione Toscana .....	32
5.5	Difesa dell'ambiente .....	33
5.6	Iniziative a carattere culturale, formativo e sociale .....	33
6	PROMOZIONE ED EDUCAZIONE COOPERATIVA .....	35
7	RENDICONTO ECONOMICO DEL BILANCIO SOCIALE .....	37
8	INDIRIZZI PER IL PROSSIMO ESERCIZIO.....	38

# 1 INQUADRAMENTO DELLA COOPERATIVA ARCHEOLOGIA

Cooperativa Archeologia è una cooperativa di produzione e lavoro che si occupa delle attività relative alla tutela, alla ricerca e alla valorizzazione dei Beni Culturali.

La sede sociale è situata a Firenze dove la cooperativa è stata fondata nel 1981. Nel corso del 2005 si prevede l'apertura di una sezione soci a Roma a seguito della fusione con la Cooperativa Archeologia di Roma.

La Cooperativa Archeologia nel 2004 ha dato mediamente occupazione ad un organico fisso di 160 addetti di cui 126 sono soci, tra cui 104 tecnici addetti al restauro, scavo e rilievo con alto livello di scolarizzazione e in prevalenza di sesso femminile. Nel corso dell'anno hanno prestato la loro opera presso la Cooperativa anche 28 tra collaboratori e lavoratori autonomi.

Questi dati sono particolarmente rilevanti poiché il settore dei Beni Culturali si caratterizza come un mercato discontinuo e ad alto tasso di occupazione precaria, mentre uno dei principali obiettivi della Cooperativa Archeologia è di creare continuità di lavoro ai soci.

La Cooperativa è radicata nel mercato dei lavori pubblici, dove opera soprattutto per conto di Enti Locali e di Uffici Periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ma anche come fornitore dei maggiori Concessionari di infrastrutture.

La Cooperativa ha adeguato nel 2003 il proprio sistema gestione qualità alla norma UNI EN ISO 9001/2000 relativamente ai settori dello scavo, del restauro, architettonico e specialistico, della valorizzazione e della progettazione.

  
**DET NORSKE VERITAS**

**QUALITY MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATE**

Certificato No. / Certificate No. **CERT-11341-2002-AQ-FLR-SINCERT**

Si attesta che / This certifies that

IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ DI / THE QUALITY MANAGEMENT SYSTEM OF

**Società Cooperativa Archeologia a r.l.**  
**Via Luigi La Vista, 5 - 50133 Firenze (FI) - Italy**

È CONFORME AI REQUISITI DELLA NORMA PER I SISTEMI DI GESTIONE PER LA QUALITÀ  
CONFORMS TO THE QUALITY MANAGEMENT SYSTEMS STANDARD

**UNI EN ISO 9001:2000 (ISO 9001:2000)**

E VALUTATO SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL DOCUMENTO SINCERT RT-05 (ULTIMA REVISIONE)  
AND EVALUATED AGAINST THE REQUIREMENTS OF SINCERT DOCUMENT RT-05 (LATEST REVISION)

Questa certificazione è valida per il seguente campo applicativo:  
This certificate is valid for the following products or services:  
*(Ulteriori chiarimenti riguardanti lo scopo e l'applicabilità dei requisiti della normativa si possono ottenere consultando l'organizzazione certificata)*  
*(Further clarifications regarding the scope and the applicability of the requirements of the standards) may be obtained by consulting the certified organisation)*

**Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela. Restauro di superfici decorate e beni mobili di interesse storico ed artistico. Scavi archeologici e assistenza. Progettazione di interventi di restauro, di scavi archeologici e di servizi culturali**

**Restoration and conservation of listed buildings. Restoration of decorated surfaces and artwork of historical and artistic interest. Archaeological excavations and attendances. Design of restoration activities, archaeological excavations and cultural services**

La presente certificazione si intende riferita agli aspetti gestionali dell'impresa nel suo complesso ed è utilizzabile ai fini della qualificazione delle imprese di costruzione ai sensi dell'articolo 8 della legge 11 febbraio 1994 e successive modificazioni e del D.P.R. 23 gennaio 2000, N° 34.  
This certificate is meant to refer to the general management aspects of the organisation etc. and may be used by construction companies for qualification purposes according to Art. 8 of the Law dated 11 February 1994 and subsequent modifications as well as D.P.R. 23 January 2000 N° 34

Luogo e data Place and date <b>Agrate Brianza, (MI) 2003-12-04</b>	Data Prima Emissione: First Issue Date: <b>2002-11-26</b>	per l'Organismo di Certificazione for the Accredited Unit <b>Det Norske Veritas Italia S.r.l.</b>
--	---	---

Lead Auditor: **Mariateresa Cascone**

Settore EA: **28 - 35**

**SINCERT**  
SISTEMI DI GESTIONE PER LA QUALITÀ  
2002 Registrazione N° 0020  
2003 Registrazione N° 0020  
2004 Registrazione N° 0020  
2005 Registrazione N° 0020

Member of the Bureau of European Accreditation

  
**Leonardo Omodeo Zorini**  
Management Representative

La validità del presente certificato è subordinata a sorveglianza periodica (ogni 6, 9 o 12 mesi) e al riesame completo del sistema con periodicità triennale.  
The validity of this certificate is subject to periodical audits (every 6, 9 or 12 months) and the complete re-assessment of the system every three years.  
La validità del certificato può essere verificata visitando il sito web [www.dnv.it](http://www.dnv.it) e/o [www.dnv.com](http://www.dnv.com). The validity of this certificate can be verified by visiting our web site at [www.dnv.it](http://www.dnv.it) or [www.dnv.com](http://www.dnv.com).

L'attestazione di qualificazione per l'esecuzione di lavori pubblici è stata aggiornata nel novembre del 2004; le categorie attestate sono:

- OG2: restauro di edifici di interesse storico-architettonico -V classifica(fino a 5 mln di €);
- OS2: restauro di beni mobiliari di interesse storico, artistico e archeologico e superfici decorate di beni immobiliari di interesse architettonico - IV classifica;(fino a 2,5 mln di €)
- OS25: scavi archeologici - V classifica (fino a 5 mln di €);
- qualificazione per prestazioni di progettazione e costruzione fino alla VIII classifica (importo illimitato).

**Sovim Icq**  
ORGANISMO DI ATTESTAZIONE SpA

Codice identificativo : 05011050486 (Autorizzazione n.18 del 14/11/2000)  
**ATTESTAZIONE DI QUALIFICAZIONE ALLA ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI**

Rilasciato alla impresa: SOCIETA' COOPERATIVA ARCHEOLOGIA A RESPONSABILITA' LIMITATA  
 con sede in: FIRENZE CAP: 50129 Provincia: FI  
 Indirizzo: VIA LUIGI LA VISTA N° 5  
 Iscritta alla CCIAA di FIRENZE al n.: 03185890484 C. F.: 03185890484 P. IVA: 03185890484

Rappresentanti legali:

Titolo nome e cognome	Codice Fiscale	Titolo nome e cognome	Codice Fiscale
Dott. Susanna Bianchi	BNCNN31E4D612D		

Direttori Tecnici:

Titolo nome e cognome	Codice Fiscale	Titolo nome e cognome	Codice Fiscale
Dott. Susanna Bianchi	BNCNN31E4D612D		
Bruno Gargiani	GRGBNS9P2D612H		
Maria Laura Franci	FRNMLR6668G716S		

Categorie e classifiche di qualificazione:

Cat.	Class.	C.F. direttore tecnico cui è connessa la qualificazione	Cat.	Class.	C.F. direttore tecnico cui è connessa la qualificazione	Cat.	Class.	C.F. direttore tecnico cui è connessa la qualificazione
OG2	V							
OS2	IV							
OS25	V							

Qualificazione per prestazioni di progettazione e costruzione fino alla VIII classifica.  
 L'impresa possiede la certificazione (art. 2, comma 1, lettera g) D.P.R. 34/2000) valida fino al 03/12/2006 rilasciata da DNV  
 L'impresa partecipa al consorzio stabile O.R.C. - OPERATORI BNCN.C31.735.A.1 - con codice fiscale: 03504885279 -  
 cui sono connotate anche le seguenti imprese: ( indicare solo il codice fiscale )

0341800273				
0351110400				
0303550548				

Attestazione n.: 955/18/00 (N.ro progressivo/Codice SOA) - Sostituisce l'attestazione n.: (N.ro progressivo/Codice SOA)

Data	rilascio attestazione originaria	scadenza validità triennale	26/11/2004	25/11/2007	scadenza intermedia (ovv. auto.)	25/11/2008
	rilascio attestazione originaria	26/11/2004	26/11/2004	25/11/2007	25/11/2008	25/11/2008

Copia dell'attestazione originaria con firma digitale è archiviata nella banca dati della Azienda per la vigilanza sui lavori pubblici

Il legale rappresentante  
 M. LAURIA ALFIORE  
 Il direttore tecnico  
 Susanna Franci

Stampa circolare: CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA ARCHEOLOGIA SpA Cod. 18/00

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Archeologia è nominato dall'Assemblea dei Soci e ha durata triennale. E' composto da sette membri interamente scelti tra i soci cooperatori ed elegge al suo interno Presidente e Vicepresidente le cui cariche scadono con quelle degli altri Amministratori.

La Direzione Generale definisce, pianifica e controlla tutti i processi al fine di massimizzare i risultati aziendali e realizzare la soddisfazione del cliente.

Il suo compito è di collegare la struttura organizzativa con il Consiglio d'Amministrazione, introducendo una netta demarcazione tra i compiti di indirizzo politico- strategico che spettano al Consiglio d'Amministrazione da quelli di tipo gestionale.

La Direzione Generale si avvale per la conduzione dell'Azienda di tre Direzioni: Commerciale, Amministrativa- Finanziaria, Produzione.

La carica di Presidente è compatibile con l'incarico di Direttore Generale, mentre gli altri incarichi nella Direzione Operativa non sono compatibili con la carica di Consigliere di Amministrazione.

## **1.1 Organi sociali e direzione operativa**

### **Consiglio di Amministrazione**

Susanna Bianchi, Presidente

Luigi Palermo, Vicepresidente

Alessandra Baroncelli, segretario

Samantha Castelli

Laura Pellegrineschi

Carmela Pinto

Roberta Pinzuti, consigliere responsabile per il rapporto con i soci

### **Collegio Sindacale**

Felice Codacci

Carla Martini

Giorgio Ungar

### **Direzione Generale**

Susanna Bianchi

### **Direzione Commerciale**

Fabio Faggella

### **Direzione Amministrativa - Finanziaria**

Bruno Gargiani

### **Direzione Produzione**

Stefano Pucci

## 2 SCOPI COSTITUTIVI E MISSIONE DELLA COOPERATIVA

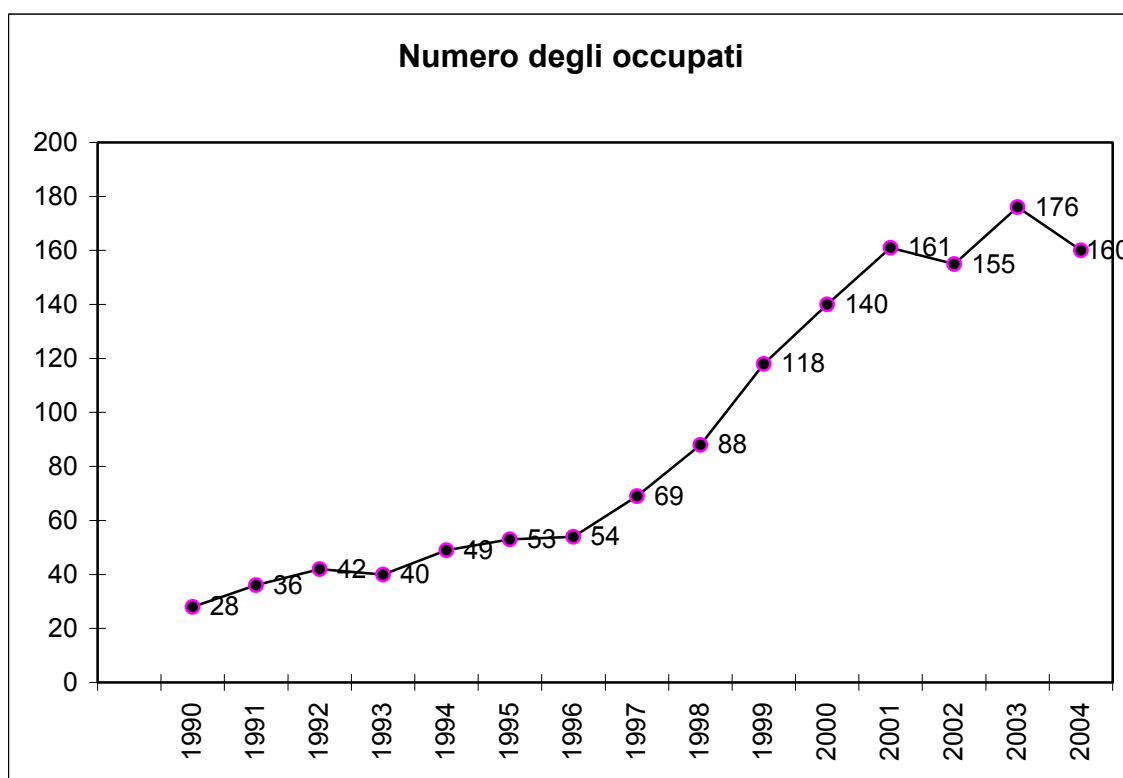
### 2.1 Incrementare e qualificare l'occupazione nel settore

#### Scopo costitutivo

Dare occupazione qualificata nelle attività relative alla tutela, alla ricerca e alla valorizzazione dei beni culturali

#### Impegno attuale

Nell'anno 2004 la Cooperativa ha diminuito i livelli occupazionali dell'anno precedente di 16 unità in conseguenza della contrazione della produzione registrato nel secondo semestre.

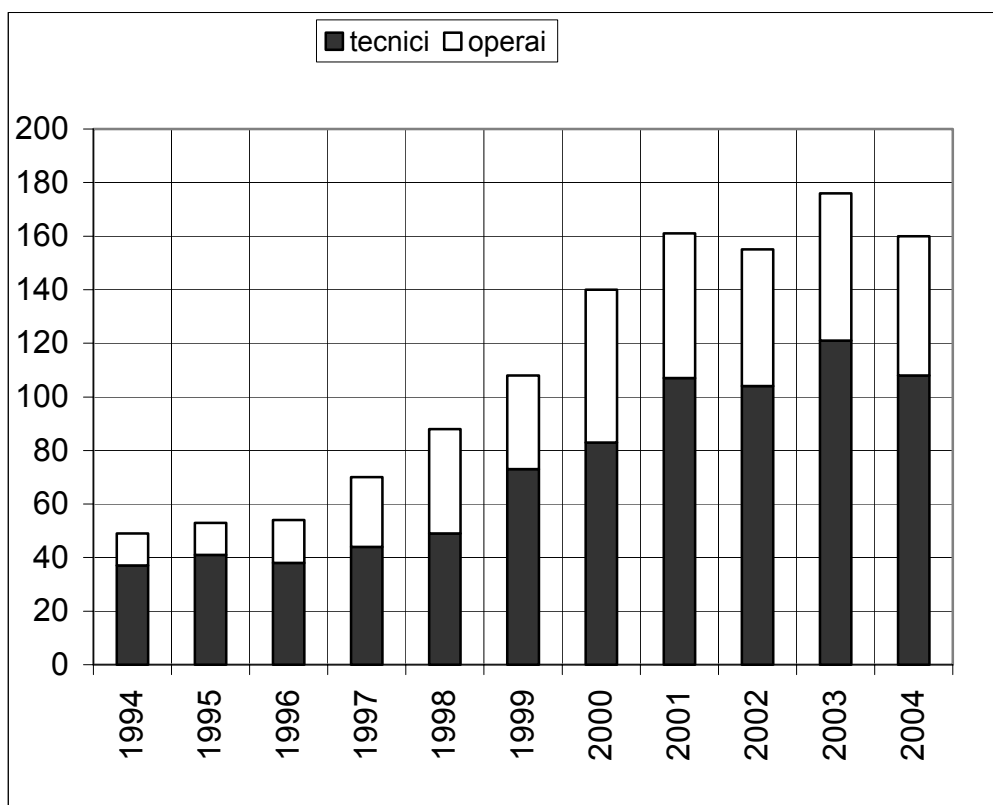


L'analisi del decremento occupazionale (13 tecnici e 3 operai) mostra che questo ha interessato la parte più qualificata della base sociale a causa del calo della produzione nel settore dello scavo archeologico.

La mobilità del personale è sempre forte e si rileva il disagio di tecnici e operai a fronte del lavoro in trasferta, disagio che ha talvolta indotto anche alle dimissioni. In particolare la chiusura dei cantieri archeologici di Modena, Novara e alcuni situati a Firenze hanno portato alle dimissioni molti soci residenti nelle aree interessate. D'altra parte il mercato dei Beni Culturali si caratterizza come discontinuo e frammentato a causa degli scarsi investimenti di cui gode il settore che non consentono di garantire continuità operativa nei singoli territori. La Cooperativa orienta il proprio impegno nel tentare di mantenere una presenza sull'intero territorio nazionale al fine di dare ai propri lavoratori le migliori opportunità di continuità di occupazione

Le figure professionali presenti nella base sociale sono principalmente archeologi, architetti, restauratori e disegnatori.

anno	totale occupati	totale tecnici	% tecnici su tot. Occupati
1994	49	37	75,5%
1995	53	41	77,4%
1996	54	38	70,4%
1997	70	44	62,9%
1998	88	49	55,7%
1999	118	73	61,9%
2000	140	83	59,3%
2001	161	107	66,5%
2002	155	104	67,1%
2003	176	121	68,8%
2004	160	108	67,5%





## 2.2 Contribuire alla tutela dei Beni Culturali

### Scopo costitutivo

**Affrontare la ricerca archeologica ed il restauro con l'impiego delle più aggiornate tecnologie, al fine di garantire al meglio la tutela dei beni culturali**

### Impegno attuale

A garanzia di un approccio metodologico corretto ed aggiornato ai beni culturali, da parte delle diverse professionalità che compongono il corpo sociale, si è proseguito nella politica di formazione e aggiornamento continuo dei soci mediante l'organizzazione di corsi interni e la partecipazione a convegni e seminari esterni.

In particolare, si è svolta un'attività di aggiornamento, rivolta ai tecnici rilevatori, sulle tecniche e l'utilizzo della strumentazione elettronica nell'ambito del rilievo topografico, per complessive 60 ore.

Nel settore del restauro ricordiamo la partecipazione al Salone dell'arte del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali e Ambientali a Ferrara, che ha coinvolto alcuni responsabili di cantiere e restauratori, che hanno seguito convegni e seminari sui temi della conservazione e della tutela dei Beni Culturali, per complessive 160 ore.

Ritenendo che l'adeguata formazione delle figure professionali specifiche del settore debba passare da una stretta collaborazione e integrazione tra enti di formazione e mondo del lavoro, abbiamo contribuito all'individuazione del profilo professionale e sostenuto il progetto formativo promosso dall'Università Internazionale dell'Arte di Firenze, finanziato dalla Provincia di Firenze, per "Tecnico dello scavo archeologico", impegnandoci ad accogliere tutti gli allievi (15) in stage presso i cantieri archeologici della Cooperativa.

L'attenzione rivolta alla qualità degli interventi svolti è comprovata dall'esito positivo delle verifiche ispettive interne e di parte terza per il mantenimento del Sistema Gestione Qualità (norma UNI EN ISO 9001/2000), in occasione delle quali si è individuata tra le aree su cui focalizzare gli sforzi verso il miglioramento continuo, nell'anno a venire, la pianificazione e la gestione dei controlli, soprattutto in relazione alle lavorazioni e ai processi più complessi e critici.

Dal punto di vista della dotazione logistica e tecnica si è completato l'allestimento del laboratorio di restauro presso il magazzino di San Piero a Sieve, con l'acquisto di impianti e attrezzature tecnologicamente avanzati (impianto di aspirazione, colonna deionizzatore, microsabbiatrici, apparecchi ad ultrasuoni ecc.), così come è incrementata anche la dotazione di attrezzature di cantiere. Il progredire dei lavori presso la sede centrale di Firenze ha consentito, tra l'altro, la definitiva sistemazione nei nuovi locali con l'acquisto di adeguati arredi per l'Archivio Scientifico che è stato riorganizzato, consentendo un'agevole fruizione e consultazione della documentazione scientifica prodotta in oltre venti anni di attività nell'ambito della ricerca archeologica e del restauro.

L'adeguamento della sede e del parco attrezzature ha comportato un investimento complessivo di Euro 536.281,50 comprensivo della reimpostazione dell'infrastruttura informatica della sede sociale.

Attualmente la cooperativa dispone di una rete interna su cablaggio strutturato di classe 6 e certificato punto-punto gestita da tre switch collegati per parte server a 1Gb/s e per parte client a 100Mb/s; inoltre alla rete interna sono collegate, tramite VPN a banda garantita, la sede di Genova e il Magazzino/Laboratorio di S.Piero a Sieve; i collegamenti da e verso l'esterno sono protetti da firewall hardware ad alta

sicurezza. Si è poi proceduto ad installare entro la rete aziendale un mail server in modo da permettere una gestione in house della posta elettronica, con evidenti vantaggi in ordine all'usabilità e alla sicurezza. Le attrezzature informatiche utilizzate nell'ambito della intranet sono le seguenti:

1 file server

1 mail server

1 backup server

4 switch gestiti

4 router/firewall

11 stampanti di cui 7 laser, 1 stampante fotocopiatrice dipartimentale, 1 laser multifunzione

1 plotter A0+

5 scanner grafici ad alta risoluzione

16 notebook

31 pc client di cui 4 workstation grafiche

## 2.3 Valorizzare i beni culturali

### Scopo costitutivo

**Favorire la più ampia valorizzazione e fruizione dei beni culturali.**

**Fin dall'anno dell'avvio delle attività la Cooperativa ha prestato la massima attenzione agli interventi didattici e di valorizzazione, con l'intento di favorire la riacquisizione delle radici storico-culturali da parte dei cittadini, cercando nel contempo di rendere fruibili a tutti le metodologie ed i risultati di discipline scientifiche troppo spesso considerate patrimonio esclusivo degli addetti ai lavori.**

### Impegno attuale

L'articolato impegno sui diversi aspetti che riguardano i beni culturali, dalla ricerca, alla conservazione fino alla loro valorizzazione scaturisce dalla convinzione che la presenza in questo settore imponga la conoscenza e la considerazione dei vari aspetti che compongono l'intervento, il cui fine ultimo e prioritario è poi quello di rendere fruibile il patrimonio culturale da parte dei cittadini.

Lo scenario di difficoltà che caratterizza l'economia del paese si riflette sugli investimenti ed, in particolare, su quelli finalizzati alla valorizzazione della cultura, rendendo più difficile per la pubblica amministrazione far fronte alla conservazione dei beni, e per le imprese trovare spazi di mercato sufficienti. In questa situazione possono acquisire valore ipotesi di finanzia di progetto che leghino le attività di recupero ad un utilizzo economico ma compatibile dei beni.

Va però premesso che la gestione dei beni culturali, tranne che in limitatissimi casi, non permette di per se di garantire la remunerazione dell'investimento e quindi rende difficile il coinvolgimento di risorse private. Inoltre occorre rilevare che non esistono esperienze storiche di riferimento che permettano di rapportarsi a modelli e situazioni economiche consolidate.

Diventa quindi necessario prefigurare strumenti organici di rapporto tra pubblico e privato che garantiscano, oltre che un corretto utilizzo del bene, le necessarie risorse economiche ed una progressiva riduzione del peso del sussidio pubblico.

In questo quadro nel 2004 si è mantenuto un forte livello di impegno in relazione al tema della gestione del patrimonio culturale (settore che consideriamo strategico per lo sviluppo della Cooperativa), in particolare nella promozione di attività di valorizzazione integrata del territorio attraverso forme di gestione mista pubblico-privata di servizi e beni culturali.

Si conferma l'impegno, ormai storico, nell'attività di gestione e valorizzazione del Parco Naturalistico Archeologico di Vulci.

L'attività ricognitiva avviata negli anni precedenti riguardo a possibilità di finanzia di progetto ha portato all'ingresso nella società di scopo denominata "Montorio Museo Archeologico s.r.l." ubicata a Montorio sul Vomano, in provincia di Teramo, alla quale Cooperativa Archeologia partecipa per una quota pari al 15% del capitale, finalizzata alla progettazione, realizzazione e gestione in particolare di una Scuola Superiore di Restauro.

Nel corso dell'anno l'attività nel settore ha visto la partecipazione di Cooperativa Archeologia al progetto Archeomar, importante iniziativa, realizzata grazie allo stanziamento di fondi della legge n.264/2002 (art.13), coordinata dal Servizio Documentazione della Direzione Generale per i Beni Archeologici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in stretta collaborazione con le Soprintendenze per i beni archeologici delle regioni coinvolte e delle Forze dell'Ordine preposte

alla tutela del patrimonio nazionale. Obiettivo generale di Archeomar è censire e documentare i beni archeologici sommersi, avere una mappatura aggiornata e dettagliata delle coste meridionali italiane e una banca dati di archiviazione e consultazione delle regioni coinvolte, aumentando quindi la tutela del patrimonio subacqueo e porre le basi per la sua valorizzazione. Cooperativa Archeologia partecipa all'iniziativa all'interno di una Associazione Temporanea di Impresa costituita da sette imprese italiane esperte nei settori della geofisica marina, della subacquea e dell'archeologia e un partner straniero, leader mondiale e pioniere nell'esplorazione dei fondali marini.

Prosegue l'incarico da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, avviato nel 2000, per la sistemazione dei magazzini del museo Archeologico Nazionale di Ancona, attraverso un censimento completo di tutti i reperti conservati e l'informatizzazione degli stessi tramite un database appositamente creato.

Si è concluso il progetto Interreg–Matrix–Stratificazioni con la pubblicazione di un DVD – progettato e realizzato anche da Cooperativa Archeologia - di presentazione di tutta l'attività svolta e la documentazione grafica e video di supporto degli spettacoli svolti sul territorio toscano, in Sardegna e in Corsica.

Nell'ambito della nostra attività come soci del Centro Studi Turistici di Firenze, Associazione senza scopo di lucro composta da operatori pubblici e privati creata nel 1975 dall'Azienda di Soggiorno di Firenze per svolgere attività di studio e di ricerca sulle diverse problematiche del turismo, abbiamo contribuito all'individuazione, alla stesura e all'iter di riconoscimento presso la Regione Toscana della figura professionale di "Tecnico esperto nella valorizzazione dei beni culturali per le imprese e il territorio", ritenendo strategica la creazione di competenze adeguate per lo sviluppo di nuova imprenditoria nel settore.

L'attività editoriale ha visto la pubblicazione del catalogo della mostra "Eroi Etruschi e miti greci. Gli affreschi della Tomba François tornano a Vulci ", importante evento che celebra il ritorno dopo 150 degli affreschi della tomba François a Vulci. Cooperativa Archeologia si è anche occupata dell'ideazione, del progetto e coordinamento scientifico della mostra, che ricostruisce la storia dell'eccezionale ritrovamento della tomba, presso la necropoli di Ponte Rotto, da parte dell'archeologo fiorentino Alessandro François nel 1857.

Cooperativa Archeologie ha sponsorizzato e seguito il coordinamento redazionale e bibliografico del volume "I Liguri. Un antico popolo europeo tra Alpi e Mediterraneo", catalogo della mostra svoltasi a Genova nell'ambito delle manifestazioni legate a Genova Capitale della Cultura 2004. Nell'esposizione, a cura della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in collaborazione con la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Liguria, sono stati eccezionalmente riuniti documenti archeologici provenienti da tutto il territorio della Liguria antica.

Cooperativa Archeologia ha inoltre seguito l'attività scientifica, progettuale e realizzativa dell'esposizione di una serie di pannelli nella nuova stazione Darsena della metropolitana di Genova, che hanno per oggetto la storia del sito attraverso le fonti e i risultati delle indagini archeologiche effettuate, nel corso degli ultimi anni, proprio in relazione al passaggio della metropolitana. L'esposizione è completata da un grande plastico riproducente il porto di Genova nel XVI secolo.

Cooperativa Archeologia infine mantiene la presidenza dell'Associazione senza scopo di lucro "Parusia" e in particolare collabora alla redazione del progetto per il Recupero del complesso il Mulinone a Marradi per la costituzione di un centro

di arte contemporanea quale sede di manifestazioni e rappresentazioni con annessa una “casa atelier” per l'accoglienza degli artisti che potranno seguire corsi di formazione vivendo a stretto contatto con i docenti.

## 2.4 Promuovere la trasparenza del mercato

### Scopo costitutivo

**Contribuire a promuovere e creare riferimenti certi nella normativa e nelle consuetudini che caratterizzano il mercato dei beni culturali**

**Per questo la cooperativa si è fatta nel tempo parte attiva e propositiva di nuove regole volte a disciplinare il settore, contro coloro che ancora oggi vedono in questo ambito spazi di elusione dei più elementari diritti dei lavoratori e delle regole del mercato pubblico.**

### Impegno attuale

Il DLgs 30/2004, varato dal Governo all'inizio dell'anno rende evidente l'intenzione, ormai consolidata di sottrarre al mercato della concorrenza i lavori sui beni culturali a favore del ritorno ai criteri di discrezionalità che fino agli anni 90 hanno caratterizzato le consuetudini del Ministero dei Beni Culturali.

Per opporsi a questo scenario la Cooperativa ha continuato a promuovere, sia nelle sedi associative della cooperazione, sia in rapporto alle organizzazioni sindacali e nelle sedi politiche, l'idea dell'esigenza imprescindibile di regole di tutela della trasparenza nell'affidamento di lavori nel settore. Ma, nonostante l'impegno profuso e il costante supporto di ANCPL Legacoop, riteniamo che occorra incrementare ancora l'attenzione, denunciando ogni fenomeno di distorsione delle regole del mercato e sensibilizzando le imprese, dentro e fuori il movimento, attraverso continue iniziative pubbliche e un rapporto dialettico costante con le altre organizzazioni imprenditoriali e con il sindacato, a cui ci lega una notevole sintonia rispetto ai problemi del settore.

La considerazione del settore dei lavori sui beni culturali come parte integrante dell'ambito dei lavori pubblici e la conseguente adozione delle regole che li contraddistinguono, ha costituito una svolta fondamentale a favore dello sviluppo di un mercato nelle regole, ma la tendenza costante alla deregolamentazione che ormai caratterizza le politiche del settore dei beni culturali rende sempre più difficile lo sviluppo di una politica industriale organica. In particolare il DLgs 30 innalza il tetto della trattativa privata a 500.000 euro, permette alle stazioni appaltanti di limitare la partecipazione alle gare attraverso la richiesta alle imprese di requisiti obbligatori specifici, liberalizza l'uso del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in tutte le tipologie di lavori secondo criteri di punteggio a discrezione della stazione appaltante.

Un ulteriore elemento di crisi è dato dal confine incerto che esiste nella prassi del settore tra le attività considerate lavori o servizi pubblici e affidate secondo i criteri stabiliti dalla legge e quelle considerate come attività di volontariato o di ricerca. Ciò comporta che una porzione del mercato viene coperta da volontari o dalle università, con grave danno delle imprese che si trovano escluse da queste attività.

Occorre quindi chiarire la specifica valenza delle imprese del settore che nascono non come meri esecutori, bensì come aziende in cui la produzione e la ricerca scientifica sono inscindibili.

Infine il disegno di legge predisposto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per l'insegnamento del restauro si caratterizza negativamente per due elementi:

non considera la complessa articolazione dell'organizzazione del lavoro nell'esecuzione degli interventi di restauro quando afferma che i lavori sono eseguiti in via esclusiva da restauratori;

e' segnato da un forte accentramento delle competenze a livello del ministero (prevede un esame finale per la qualificazione del restauratore cui partecipa un rappresentante del Ministero ed elenchi dei restauratori tenuti dal Ministero) senza tener conto della ricchezza delle esperienze formative decentrate fino ad oggi sviluppate in ambito regionale e locale.

Risulta quindi fondamentale introdurre nella norma transitoria la possibilità per i restauratori attualmente operativi di completare il percorso formativo compatibilmente con l'attività lavorativa, magari utilizzando anche l'istituto dei crediti formativi.

La legislazione dovrà inoltre tener conto del complesso delle figure che operano sul cantiere di restauro, permettendone la crescita entro l'impresa dai livelli meno specializzati a quelli più alti.

Continuiamo infine a sottolineare come la mancanza di compiuti e generalmente riconosciuti prezziari tipo basati su corrette stime del costo del lavoro, continuano a rendere estremamente pesante dal punto di vista economico la piena applicazione del contratto.

## 2.5 Promuovere i valori della cooperazione

### Scopo costitutivo

**Contribuire a promuovere il “sistema cooperativo” in tutte le sue forme e a rafforzarne i valori portanti, quali la mutualità, la partecipazione dei soci alla gestione dell’impresa e la democrazia economica**

### Impegno attuale

La nostra Cooperativa conserva un forte attaccamento ai valori fondanti della cooperazione, in questo senso consideriamo irrinunciabile la partecipazione ed il coinvolgimento di tutto il corpo sociale nelle scelte sia per la gestione dell’impresa che nell’attività di produzione.

D’altra parte l’impresa cooperativa si distingue nettamente dall’impresa privata poiché il suo patrimonio ha valore in senso esclusivamente intergenerazionale e, proprio per questo, risulta chiara l’affermazione di un modello incentrato non sul capitale bensì sulla centralità della risorsa umana.

La necessità di condivisione delle scelte è sentita a tutti i livelli dell’azienda, fino ai vertici, dove lo stesso Consiglio di Amministrazione adotta la prassi di promuovere consultazioni preventive con il corpo sociale ogni qual volta siano in discussione questioni di largo interesse. Questo sistema condiviso di valori intendiamo comunicare anche all’esterno, ai nostri clienti, ai nostri partner, ai nostri fornitori.

Lo stesso impegno dimostriamo nell’ambito del movimento Cooperativo a cui partecipiamo attivamente e di cui promuoviamo i principi ispiratori.

In questo senso abbiamo seguito con molta attenzione il dibattito sulla normativa riguardante le Società Cooperative e nel corso dell’anno abbiamo proceduto ad adeguare lo Statuto alla recente normativa.

Le modifiche al diritto societario, pur contenendo alcuni elementi criticabili, tra cui la possibilità di trasformare le cooperative in società lucrative ed una non piena adeguatezza del criterio della prevalenza dello scambio mutualistico come unico elemento per misurare il valore sociale delle cooperative, sembra riconoscere la funzione sociale congiuntamente agli istituti che le caratterizzano (ristorno, variabilità del capitale, organizzazione democratica) delineando così una definizione della cooperazione in termini sostanzialmente unitari.



## **3 NATURA E STRUTTURA DELLA COOPERATIVA**

### **3.1 Storia della Cooperativa**

Fino dalla costituzione, nel 1981, l'organizzazione della cooperativa è stata impostata sul concetto di impresa di produzione, inizialmente rivolta al settore archeologico (scavi, catalogazione) e alle attività didattiche e turistico-culturali (didattica scolare, campi e vacanze archeologiche), in linea con le proprie risorse umane, allora composte da 9 soci, operatori archeologici e didattici. Le prime commesse provenivano dai Comuni e dai Circoli Didattici dell'area fiorentina, per quanto riguarda le attività didattiche e dalla Soprintendenza Archeologica per la Toscana, per le attività di scavo e catalogazione.

A partire dal 1985 la cooperativa, per garantire continuità occupazionale ai propri soci in un mercato privo di programmazione, ha allargato l'interesse ai mercati extra-regionali raggiungendo, nel giro di pochi anni, da una parte il consolidamento del mercato regionale toscano, dall'altra l'apertura di mercato nel Veneto e in Liguria. Nel contempo si allargava la rete dei clienti, oltre che a ulteriori amministrazioni locali e soprintendenze, anche a concessionari di infrastrutture (Autostrade, SNAM, etc.) e a privati.

In concomitanza con questa crescita dell'attività, si è allargato il numero e la varietà professionale dei soci (archeologi, restauratori, disegnatori, architetti) con la conseguenza che si sono venuti a creare i presupposti per l'accrescimento del ventaglio di prestazioni che la cooperativa era in grado di offrire. Quindi, a partire dal 1987-88, si è avviato il settore restauro, specializzato allora nell'intervento sui reperti mobiliari.

Nel corso del 1989, in conseguenza delle acquisizioni compiute e del posizionamento sul mercato, la cooperativa si è organizzata su base territoriale per la gestione della produzione che ha coperto, a partire da quell'anno, gran parte del territorio nazionale e talvolta si è collocata anche all'estero. Si sono ampliate le attività nel settore del restauro con interventi sulle strutture archeologiche, mentre nel settore della valorizzazione culturale sono state avviate nuove attività di formazione professionale, editoria, progettazione e realizzazione di parchi, musei e esposizioni culturali che sono andate ad affiancarsi alle attività tradizionali nella didattica.

A partire dal 1990 si è consolidata la situazione precedente e si è dato avvio ad una politica di partnership con altre realtà cooperative e con aziende private, sia del settore culturale, sia dei settori delle costruzioni e dei servizi, che ha portato la cooperativa a caratterizzarsi come impresa di produzione e servizi generali nell'ambito dei beni culturali e nei confronti della committenza pubblica, composta principalmente da soprintendenze ed enti locali, e della committenza pubblico-privata (concessionari di LL.PP.), sul piano nazionale.

Nel 1993 la cooperativa acquisisce una partecipazione alla Società Arethusa, concessionaria del progetto per la realizzazione del Parco di Vulci. Tale partecipazione ha costituito la prima esperienza operativa di gestione di progetti integrati di sviluppo economico-culturale del territorio. Con questa ha realizzato, fino al 1997, il Parco di Vulci, per partecipare poi alla costituzione di una società mista tra Arethusa e il Comune di Montalto di Castro, finalizzata alla valorizzazione del territorio ed alla prosecuzione ed ampliamento del Parco archeologico-naturalistico.

Fra il 1993 e il 1995, la crisi generale dei lavori pubblici ha comportato, anche nel settore dei beni culturali una flessione del mercato che, seppure non ha modificato

sostanzialmente il volume di attività della cooperativa, ha inciso pesantemente sui margini di produzione, costringendo ad una radicale riorganizzazione dell'azienda: sono stati quindi ridefiniti i ruoli e le responsabilità nelle aree della produzione, della gestione commerciale e finanziaria; si sono istituiti i responsabili territoriali, si sono riorganizzati i servizi interni amministrativi, del personale, degli acquisti e delle vendite. In questo periodo il volume d'affari è stato sostenuto, anche se a scapito del margine operativo, dall'avvio di attività di restauro di edifici storici, che inizia grazie all'aggiudicazione di alcune gare d'appalto. Tali attività oltre a comportare investimenti ingenti in attrezzature e risorse umane, si rivelavano critiche a causa della crisi generale dei lavori pubblici che non permetteva di selezionare le commesse con margini sicuri e più ampi.

Tra il 1996 e il 1997 è stata impostata una nuova struttura organizzativa sulla base dei tre settori principali di produzione, separati tra loro sotto il profilo gestionale (scavo e ricerca archeologica, restauro, valorizzazione), per meglio rispondere alle mutate esigenze del mercato che si avviava ad una lenta ripresa. Ai responsabili territoriali si sostituisce una struttura basata su capicommissa settoriali, il cui coordinamento è attuato da una direzione generale coadiuvata da responsabili gestionali (commerciale amministrativo-finanziario e tecnico), cui fanno capo gli uffici (acquisti, amministrazione, magazzino, personale, segreteria, vendite). La nuova organizzazione mira all'individuazione puntuale delle responsabilità di ruolo ed al lavoro per obiettivi, al fine di garantire un sostanziale miglioramento nei livelli di controllo sull'andamento economico e sulla produzione, una crescita in senso gestionale dei soci e una razionalizzazione della comunicazione interna.

La cooperativa ha avviato, nel corso del 1999, le procedure per la certificazione di qualità secondo il sistema UNI EN ISO 9002; la certificazione è stata ottenuta nel novembre 2002.

Nel corso del 2000, come programmato, si è chiusa la procedura di attestazione della Cooperativa per la partecipazione alle gare di lavori pubblici prevista dal nuovo regolamento, qualificandosi per lavori fino a 5 miliardi nei settori scavo archeologico (OS25), restauro specialistico (OS2), restauro architettonico (OG2).

Nel corso del 2002 è stata avviata una nuova discussione sull'organizzazione che pur riaffermando la centralità del ruolo dei capicommissa ha individuato la necessità di inserire in organico il responsabile di produzione ed una ulteriore ottimizzazione dei servizi interni.

A seguito dell'adeguamento del sistema di qualità aziendale alla nuova norma UNI EN ISO 9001/2000 nel 2003 si è ottenuta la relativa certificazione e si è colta l'occasione per migliorare l'aderenza del sistema qualità all'organizzazione aziendale, anche riguardo alla nuova articolazione degli uffici che ha seguito l'inserimento del responsabile di produzione nell'organigramma aziendale. Si è proceduto infatti a creare un Ufficio Studi di Gara, sotto la competenza del responsabile commerciale, un Ufficio approvvigionamenti, dipendente dal Responsabile di produzione, e un Ufficio Paghe, sotto il Responsabile Amministrativo- Finanziario.

Nel corso del 2004 la Cooperativa ha rinnovato l'attestazione SOA per la partecipazione alle gare di lavori pubblici qualificandosi per la V classifica nei settori scavo archeologico (OS25) e restauro architettonico (OG2) e la IV classifica nel settore del restauro specialistico (OS2).

La Cooperativa si è fatta inoltre promotrice nell'Ottobre 2004 della costituzione del Consorzio O.B.C.- Operatori Beni Culturali.

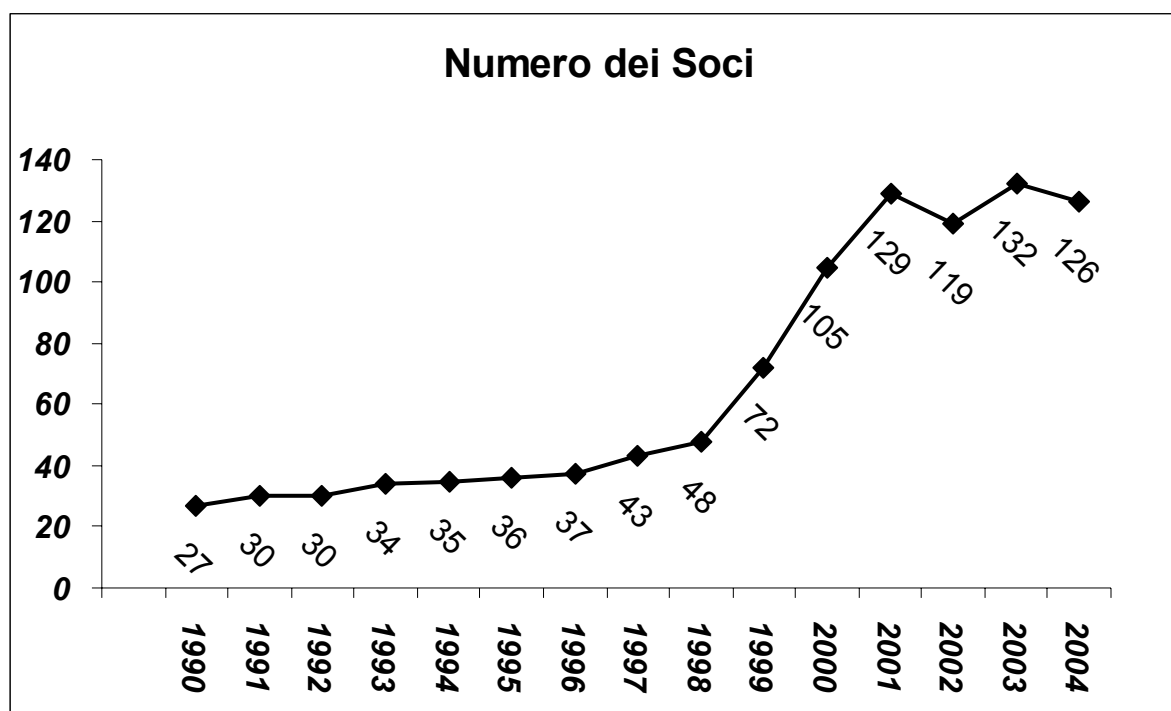
## 3.2 Principali interlocutori

Nella attività quotidiana esistono alcuni interlocutori con i quali intrattieniamo rapporti più intensi e sui quali la nostra attività produce effetti più specifici. In particolare, oltre ai soci e ai dipendenti (interlocutori primari), possono essere considerati quali principali interlocutori:

- **Clienti pubblici:** in particolare le Soprintendenze e gli Enti Locali. E' innegabile che la tutela e la salvaguardia del bene culturale rivestano un ruolo sempre più importante per la comunità. Più il nostro prodotto è qualitativamente elevato, sia dal punto di vista scientifico che tecnico, più benefici traggono dalla nostra opera le Amministrazioni Pubbliche e più in generale la collettività. Nel 2004 le commesse per clienti pubblici hanno rappresentato il 40,4% del fatturato con un incremento del 3,4% rispetto al 2003. Tra gli Enti Pubblici nostri clienti per l'anno 2004 ricordiamo i Ministeri dei Beni e Attività Culturali, della Giustizia e della Difesa; le Regioni Toscana e Sicilia; la Provincia di Firenze; i Comuni di Abbiategrosso, Arezzo, Ascoli Piceno, Brescia, Cantagallo, Figline Val d'Arno, Firenze, Genova, Montalto di Castro, Pomarance, Prato, Roma, Sant'Angelo in Vado, Torino, Ventotene; le A.S.L. di Firenze e Padova; le Università di Pisa e Genova; le Soprintendenze Archeologiche della Toscana, Marche, Liguria, Etruria Meridionale, le Soprintendenze per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria, delle Province di Siena e Grosseto, delle Province di Firenze – Prato - Pistoia.
- **Clienti privati.** I nostri clienti privati sono prevalentemente grandi imprese o consorzi concessionari della realizzazione di infrastrutture, opere pubbliche e private, ai quali offriamo soprattutto servizi di assistenza archeologica o di realizzazione di restauri specialistici. Nel 2004 le commesse private hanno rappresentato il 59,6% dell'intero fatturato. Fra i clienti che hanno caratterizzato il 2004 citiamo il CAVTOMI, per l'assistenza archeologica sulla linea Alta velocità Milano-Torino, il Consorzio Modena Scarl, per l'assistenza archeologica sulla linea Alta velocità Milano-Bologna, la Società Condotte acqua per i lavori di scavo archeologico in Campania presso la linea alta velocità, la società Mastarna per il parco di Vulci. Particolarmente importante per questo tipo di interlocutori risulta la capacità di coniugare la completezza e l'alta qualità della documentazione scientifica con la capacità di ridurre i tempi di esecuzione degli interventi.
- **Fornitori:** la Cooperativa ha predisposto, nell'ambito del suo sistema qualità, un sistema di valutazione e monitoraggio continuo dei fornitori di materiali, prodotti e servizi al fine di accertare le loro capacità organizzative, tecniche, tecnologiche, produttive ed economico- finanziarie; si è quindi costituito un Albo Fornitori Qualificati, ovvero l'elenco dei fornitori della Cooperativa giudicati idonei per il rispetto dei requisiti qualitativi che la stessa deve assicurare ai propri committenti. Nel momento in cui il Sistema Qualità UNI EN ISO 9001:2000 è stato messo a regime, sono stati esaminati i fornitori abitualmente utilizzati e quelli che negli anni hanno dimostrato competenza, serietà ed affidabilità nei rapporti con la Cooperativa, sono stati classificati come storici ed inseriti nell'Albo. La Cooperativa inoltre partecipa al processo di valutazione dei fornitori effettuato dal Settore Approvvigionamenti del Consorzio Cooperative Costruzioni- CCC- (ACAM®, struttura consortile di approvvigionamento) nel rispetto della norma ISO 9000.

Il continuo monitoraggio delle prestazioni prende in considerazione la qualità, l'affidabilità economica e in generale il rispetto delle condizioni contrattuali, incluse le disposizioni di legge, con particolare attenzione a quelle sulla sicurezza sui cantieri e alle corrette modalità di assunzione della manodopera, e comporta la permanenza o l'esclusione del fornitore dall'Albo Fornitori Qualificati. A dicembre 2004 l'Albo comprendeva 109 fornitori qualificati con un incremento rispetto al 2003 di 14 nuovi fornitori; nel corso dell'anno un unico fornitore è stato escluso dall'albo per gravi inadempienze contrattuali rispetto alla tempistica e alla qualità del lavoro.

### 3.3 La base sociale



#### Continuità di occupazione e caratteristiche della base sociale

Nel corso del 2004 la struttura societaria della Cooperativa Archeologia non ha subito sostanziali modifiche, essa comprende, accanto ai soci lavoratori la figura del socio finanziatore. Ad oggi la cooperativa conta come socio finanziatore la Compagnia Finanziaria Industriale (CFI).

Il nuovo Statuto Sociale regola anche l'attività dei Soci onorari (1 socio).

Il numero dei soci lavoratori della Cooperativa Archeologia, passato dai 27 del 1990 ai 126 del 2004, è da sempre soggetto a variazioni dovute al particolare mercato del lavoro in cui la Cooperativa opera. Va sottolineato che i dati analizzati si riferiscono ad una media occupazionale che tiene conto dei vari periodi di aspettativa usufruiti dai soci e delle associazioni che non hanno coperto l'intero anno solare.

Nel corso dell'ultimo anno si sono registrate 24 nuove ammissioni, 28 uscite per recesso, e 2 esclusioni votate dall'Assemblea dei Soci per inadempienze con le norme statutarie.

Il saldo risulta dunque negativo con la perdita di sei unità: un dato prevedibile a causa della contrazione del lavoro in particolare nel settore dello scavo e della fine

di cantieri di media- lunga durata. L'aumento dei recessi si è concentrato in particolare nel secondo semestre in conseguenza anche della contrazione della produzione verificatesi in questo periodo. La mobilità del personale è una delle caratteristiche fondamentali della base sociale della Cooperativa e rispecchia di fatto la mobilità del lavoro nel settore dei beni culturali.

I soci lavoratori che si sono dimessi nel corso del 2004 vantano una permanenza media in Cooperativa molto bassa, la maggior parte sono infatti soci da meno di tre anni e la motivazione essenziale del loro recesso è dovuta sostanzialmente alla chiusura di cantieri nelle loro zone di origine/ domicilio e alla loro non volontà di spostarsi in altre aree del territorio nazionale. In particolare si noterà nella tabella 2 l'alta incidenza di recessi entro i primi due anni dall'ammissione a socio. In particolare la maggior parte dei soci che nel corso del 2004 hanno scelto le dimissioni sono tecnici adibiti al restauro, al rilievo e allo scavo.

Tabella 2: recessi 2004

Permanenza in Cooperativa	0-2		3-6		7-10		Oltre 10		TOTALE
	M	F	M	F	M	F	M	F	
Operai	1		1						2
Tecnici scavo/rilievo	2	8	1	2					13
Tecnici restauro	3	8		2				1	14
TOTALE	6	16	2	4				1	30

L'alta mobilità del personale e il forte incremento occupazionale che comunque la Cooperativa ha avuto negli ultimi anni comportano che l'83,4 % dei soci è stato ammesso negli ultimi sei anni. L'alta presenza di soci cooperatori donne, da sempre caratteristica della Cooperativa Archeologia, rimane costante (56,35% dei soci in leggera diminuzione rispetto al 59% del 2003) sia nel personale d'ingresso che in uscita. In generale la difficoltà ad adattarsi ad un lavoro che prevede una forte mobilità riguarda entrambi i sessi.

Tabella 3: soci per fascia d'anzianità

Fascia anzianità	M	F	Totale	%
Da 0 a 2 anni	23	31	54	42,9
Da 3 a 6 anni	23	28	51	40,5
Da 7 a 10 anni	5	4	9	7,1
Oltre 10 anni	4	8	12	9,5

L'età media dei soci si è leggermente abbassata nell'ultimo anno passando dai 37 ai 35,6 anni. L'età massima è di 60 anni (62 nel 2003), mentre l'età minima scende dai 24 anni del 2003 ai 22 del 2004.

Nel 2004 si registra una modificane del rapporto tra le professioni praticate dal corpo sociale, a fronte di una diminuzione del numero dei soci (da 132 del 2003 a

126 del 2004) si è registrato un aumento dei soci operai (da 15 a 21) e un decremento dei soci tecnici (da 117 a 105).

L'incidenza dei soci operai sul corpo sociale passa dall'11,4% del 2003 al 16,7% del 2004 con un conseguente decremento delle qualifiche impiegatizie (comprehensive di tecnici, impiegati, dirigenti, capicommissa) che passano dall'88,6% all'83,3%.

La politica della cooperativa tende a cercare di ampliare la base sociale coinvolgendo anche gli operai nel processo di *governance*. Nel 2004 il 38,9% degli operai fanno parte del corpo sociale a fronte del 27,27% del 2003; l'obiettivo della Cooperativa è di incrementare ulteriormente tali percentuali nel corso del 2005 invertendo di fatto il trend del biennio 2002-2003 che aveva visto un calo di soci operai.

Tabella 4: qualifica soci

Qualifica soci	2000		2001		2002		2003		2004	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Operai	23	21,9	23	17,8	16	13,4	15	11,4	21	16,7
Impiegati/ tecnici	72	68,6	96	74,5	91	76,5	105	79,5	93	73,8
Capo commessa/ Dirigenti	10	9,5	10	7,7	12	10,1	12	9,1	12	9,5

Il 52,44% dei soci è laureato, la percentuale sale al 62,8% tra i soci tecnici.

Un dato particolarmente rilevante è il dato dei laureati tra la popolazione femminile della Cooperativa pari al 63,4%. Le rimanenti socie posseggono tutte un diploma di scuola media superiore e/o diplomi di qualificazione professionale nel restauro.

La presenza femminile all'interno della base sociale della Cooperativa è assai rilevante, rappresenta infatti il 56,3% dei soci, in leggero calo rispetto al 2003 (59%) dovuto essenzialmente all'aumento dei soci operai, qualifica in cui sono assenti le donne.

Tabella 5: qualifica soci per genere

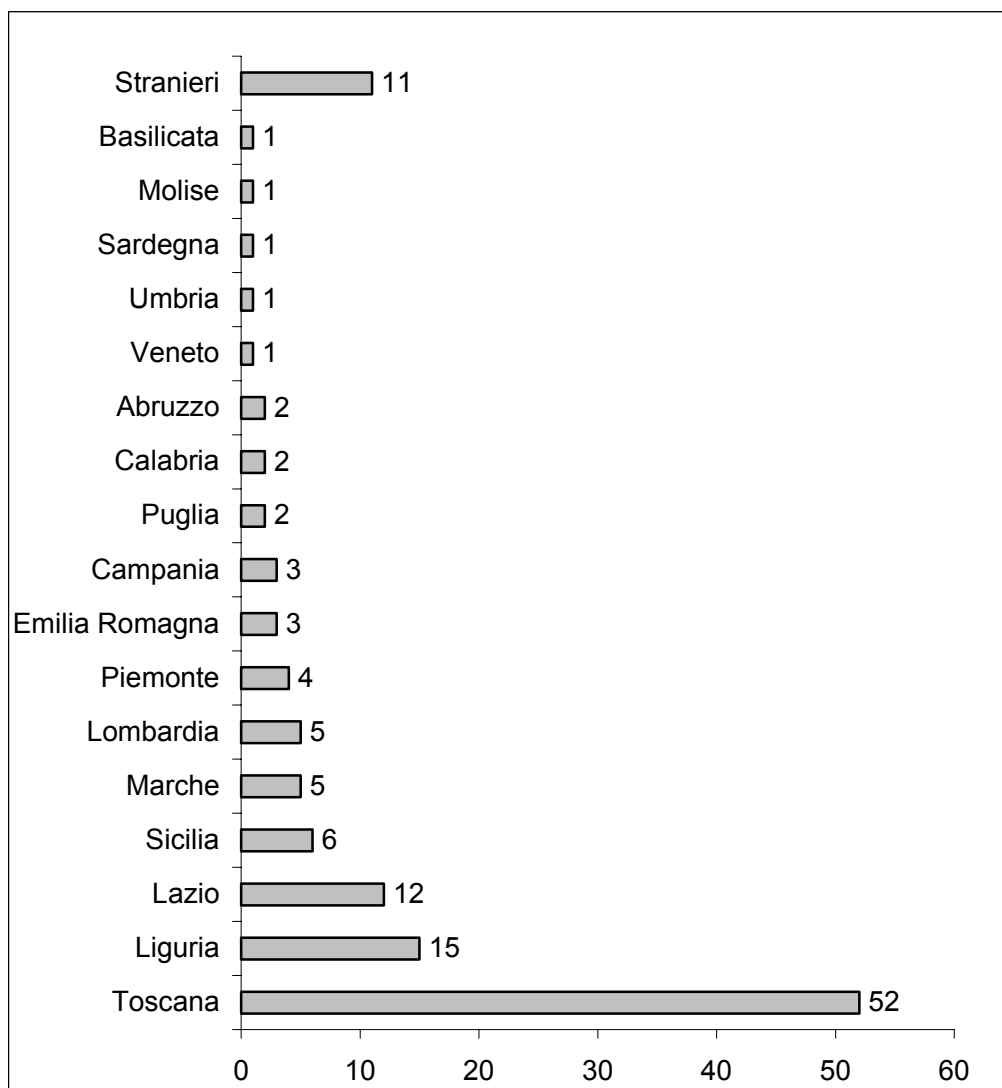
Qualifica soci	Popolazione femminile		Popolazione maschile	
	2003	2004	2003	2004
Operai	0	0	15	21
Impiegati/ tecnici	71	65	34	29
Capo commessa	6	6	3	3
Dirigenti	1	1	2	2

La regione con maggior numero di soci rimane la Toscana anche se rispetto al 2003 si registra un calo sia nei valori assoluti (da 64 a 52 soci) sia in percentuale (dal 48% al 41,26%). Un solo operaio socio risulta essere residente in Toscana mentre la percentuale tra i soci tecnici rimane molto alta raggiungendo il 48,5%.

La prevalenza della Toscana è determinata anche dalla chiusura di cantieri che negli scorsi anni avevano determinato l'associazione di un consistente numero di operatori.

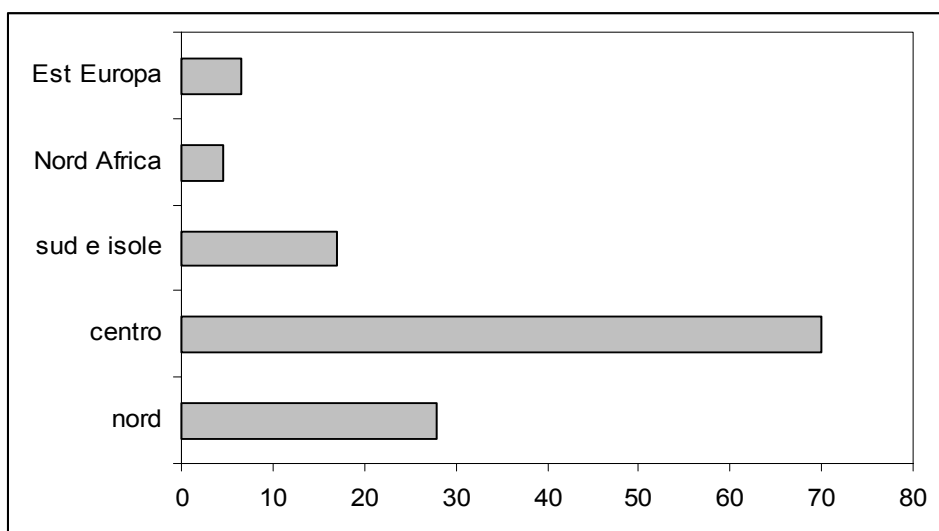
Bisogna a tal proposito riscontrare che molti dei recessi avvenuti negli ultimi mesi del 2004 sono dovuti proprio a soci che non hanno voluto apportare la propria opera in trasferta al termine dei cantieri situati nelle aree di loro residenza.

Rimangono sostanzialmente invariati i soci residenti in Liguria (dal 12% all'11,9%) e nel Lazio (dall'11% al 10%) regioni dove la Cooperativa ha sempre avuto un radicamento territoriale.



La maggior parte del corpo sociale è residente nel centro Italia (55,3%), seguono i residenti al nord (22,6%) e al sud (16,5%); Il rimanente 9% dei soci è straniero, tale percentuale sale al 50% se si considera l'incidenza solo tra i soci operai.

Le aree di provenienza sono concentrate nell'Europa dell'est (Albania, Bulgaria, Romania, Serbia, Ucraina) con il 60,86% e nell'Africa settentrionale (Algeria, Marocco e Tunisia) con il 39,14%.



L'incidenza dei soci lavoratori sul totale complessivo dei dipendenti è nel 2004 in leggero aumento, dal 75% del 2003 al 78,75% del 2004, in linea con il principio della porta aperta che la Cooperativa attua nei confronti dei nuovi assunti.

I soci rappresentano la quasi totalità dei lavoratori nei ruoli impiegatizi e dirigenziali, mentre tra gli operai, anche se la tendenza in questo settore si sta invertendo, si registra ancora una maggiore presenza di personale non socio (21 soci su 52 operai).

Tabella 6: rapporto soci-dipendenti

Anno	Tot. dip.	soci	%
2000	140	105	75
2001	161	129	80,12
2002	155	119	76,77
2003	176	132	75
2004	160	126	78,75

Tabella 7: rapporto soci-dipendenti per qualifica

Qualifica	2000		2001		2002		2003		2004	
	Tot. Dip.	soci n.	Tot. dip.	soci n.	Tot. dip.	soci n.	Tot. dip.	soci n.	Tot. dip.	soci n.
Operai	57	23	54	23	51	16	55	15	52	21
Impiegati/ tecnici	73	72	97	96	92	91	108	105	95	93
Capo commessa	7	7	7	7	9	9	9	9	9	9
Dirigenti	3	3	3	3	3	3	4	3	4	3

Con l'approvazione del nuovo Statuto sarà possibile far entrare nel corpo sociale anche i lavoratori autonomi e i collaboratori a progetto.



La fusione con Cooperativa Archeologia di Roma comporterà, oltre ad un incremento dei soci residenti nel Lazio, anche una diversa articolazione della Cooperativa che aprirà una sezione soci a Roma.

### Valorizzazione delle capacità professionali

Anche nel corso del 2004 è stata curata l'attività di formazione. Alla base di questa scelta stanno i tre elementi che la Cooperativa ritiene essenziali per la propria attività:

- Soddisfazione del cliente
- Sicurezza dei lavoratori
- Gestione dei lavori, ovvero capacità di controllo tecnico e amministrativo degli stessi.

Per rispondere a queste esigenze nel corso del 2004 è stato particolarmente curato l'aspetto relativo alle normative degli appalti, alla gestione tecnico- amministrativa del cantiere. Gli incontri, supportati da consulenti esterni, hanno interessato i Responsabili di Cantiere con lezioni teoriche e pratiche. Sono stati inoltre effettuati *stages* di aggiornamento sulle metodologie del rilievo e sull'uso dei sistemi di misurazione.

E' stato inoltre organizzato un incontro con i nuovi soci tecnici al fine di illustrare, oltre alle problematiche inerenti la gestione dei cantieri, anche le problematiche sociali.

Vari soci hanno inoltre potuto partecipare a convegni, mostre, conferenze al fine di aggiornare le proprie capacità professionali.

### Retribuzione commisurata ai risultati economici

La Cooperativa, in base alla legge 142/01 (socio lavoratore), ha elaborato un regolamento interno che partendo dal CCNL dell'edilizia si è articolato in modo da cogliere le particolarità di questo settore che solo parzialmente trovano riscontro nella citata normativa contrattuale. D'altra parte la mancanza di compiuti e generalmente riconosciuti prezziari tipo basati su corrette stime del costo del lavoro, continuano a rendere estremamente pesante dal punto di vista economico la piena applicazione del contratto.

Nel corso del 2004 è iniziata una nuova revisione del Regolamento Sociale che che si è conclusa nei primi mesi del 2005.

La cooperativa continua a mantenere nel regolamento sociale, nonostante le difficoltà che ne derivano nell'organizzazione della produzione, le agevolazioni per i soci relativamente a:

- periodi di lavoro a orario flessibile per soci con figli
- aspettative per motivi di studio (durante il 2004 sono stati accordati a 15 soci periodi di aspettativa di varia durata)
- agevolazioni, per periodi di tempo determinati, nella scelta dell'orario o della zona di lavoro (aspettativa *una tantum*).
- rimborsi per tornare a casa ogni 15 giorni invece dei tre mesi previsti dal contratto collettivo di lavoro.

### Servizi ai soci

Permane la possibilità per i soci di usufruire del comune patrimonio tecnico e culturale, attraverso l'utilizzo dei sistemi informatici, della strumentazione tecnica per il rilievo, del servizio fotocopie, della biblioteca, che anche quest'anno è stata ampliata in base alle indicazioni fornite dai soci.

Le sedi della Cooperativa, possono essere utilizzate dai soci anche per momenti aggregativi extra-lavoro.

Per le festività natalizie sono stati inoltre distribuiti omaggi ai soci e ai dipendenti.

### **3.4 Capitale sociale e nuovi soci**

La cooperativa accoglie le domande di ammissione in base alla possibilità di garantire la continuità di lavoro agli aspiranti soci, dando precedenza alle professionalità richieste dalle previsioni di lavoro, mantenendo il principio della porta aperta.

Nel corso dell'anno sono state presentate e accolte 24 domande di ammissione a socio. Il capitale sottoscritto da ogni nuovo socio cooperatore è pari a 332 azioni da 25 € (8.300 €).

Sono in corso le procedure per adeguare il capitale alla norma statutaria che prevede la costituzione del capitale per i soci cooperatori in azioni da 25 € e per i soci finanziatori in azioni da 500 €.

Nel luglio del 2004 l'Assemblea dei Soci ha approvato nuove regole per il versamento del capitale da parte dei soci cooperatori ribadendo la possibilità di sottoscrivere piccoli prestiti con gli istituti di credito convenzionati con la Cooperativa.

Il capitale sottoscritto dal socio finanziatore, Compagnia Finanziaria Industriale, è di 700 azioni del valore di 500 € ciascuna (350.000,00 €).

Il risultato di Bilancio del 2004 purtroppo non ha consentito l'erogazione del ristorno salariale, mentre è stata attuata la rivalutazione del capitale sociale in base alla seguente articolazione:

- socio finanziatore CFI n° 4 azioni da 500 euro cadauna;
- soci cooperatori che hanno versato l'intera quota di capitale sottoscritta (n° 74 soci) con 1 azione da 25 euro cadauna;
- soci cooperatori che hanno versato oltre il 50% della quota di capitale sottoscritta (n° 76 soci) con 1 azione da 25 euro cadauna.

### **3.5 Democrazia e partecipazione**

#### Rappresentanza

Il Regolamento elettorale della cooperativa prevede:

- 7 membri per il Consiglio di Amministrazione;
- l'istituzione di una commissione elettorale deputata a raccogliere le candidature, verificandone la legittimità, ed a gestire l'intera fase elettorale;
- la votazione su lista dei candidati;
- una maggioranza del Consiglio di Amministrazione costituita da soci

che non ricoprono incarichi con alta responsabilità di gestione.

Nel corso del 2004, a seguito del recesso di un membro del Consiglio di Amministrazione, è stato cooptato un nuovo consigliere. Il Consiglio di Amministrazione ha portato a ratifica dell'Assemblea la nomina del primo dei non eletti alle elezioni del 2003, cercando così di rispettare comunque la scelta dei soci. Con la nomina del nuovo consigliere la presenza femminile all'interno del CdA passa da cinque a sei membri su sette.

Nel Consiglio di amministrazione sono rappresentate le diverse componenti sociali della Cooperativa sia per inquadramento che per settore di attività.

Tabella 8: composizione del consiglio al 31.12.2004

Genere		Inquadramento professionale				Settore attività	
uomini	donne	dirigenti	capicommissa	tecnici	operai	servizi	produzione
1	6	1	3	3	0	2	5

#### Partecipazione e gestione associata dell'impresa

Nel corso del 2004 sono state convocate quattro assemblee ordinarie per un totale di circa 12 ore. La partecipazione si è mantenuta attorno al 65%, nonostante la lontananza della sede assembleare dalla residenza dei soci, con un discreto coinvolgimento dei soci nella discussione.

Si sono inoltre svolte tre riunioni informative di cui due rivolte a tutti i soci, con una presenza solo lievemente inferiore a quella registrata per le assemblee, e una ai soci restauratori.

Gli argomenti trattati hanno riguardato: l'andamento della Cooperativa, il premio di produzione, le modalità di versamento del Capitale, il cambiamento dello Statuto Sociale in base alla riforma del diritto societario, la cooptazione del nuovo membro del Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni informative sono state finalizzate anche ad evidenziare e risolvere problemi di funzionamento, contribuendo all'affinamento dei sistemi di organizzazione e di verifica al fine di renderli più funzionali al raggiungimento degli obiettivi.

Per facilitare la presenza dei soci che lavorano fuori sede sono regolarmente corrisposte le ore di viaggio impiegate per raggiungere la sede di Firenze e rimborsato il costo del viaggio stesso.

Nel 2004 si sono confermate le riunioni periodiche con i capicommissa ed i responsabili di cantiere, finalizzate alla discussione sull'organizzazione del lavoro, sulla sicurezza e per garantire un corretto flusso delle informazioni anche ai soci impegnati nei territori più distanti dalla sede sociale.

E' inoltre uso comune che il Consiglio di Amministrazione accolga la richiesta di soci di essere sentiti rispetto alla proposizione di discussioni di interesse generale e all'accoglimento di richieste personali. A tale proposito, a partire dal 1999 è stato nominato all'interno del consiglio di Amministrazione un consigliere responsabile per i rapporti con i soci.

## 4 QUALITA' DEL SERVIZIO

La Cooperativa da sempre punta sul fattore qualità ottenendo elevati standard nell'esecuzione dei propri interventi, registrando una generale soddisfazione da parte della committenza.

La Direzione della Cooperativa ha predisposto una struttura organizzativa dotata di metodologie di lavoro rispondenti allo standard della norma UNI-EN ISO 9001:2000, concepita in modo da prevenire carenze nei prodotti/servizi e capace di intervenire, per correggersi, sulle proprie modalità operative in ogni fase del ciclo produttivo, realizzando una struttura organizzativa uniforme, in grado di "assicurare" certezze esecutive e costanza di comportamenti. a fronte della sempre crescente complessità dei processi aziendali.

A questa si accompagna l'elevato livello professionale dei soci, particolarmente per le figure impiegate nei ruoli tecnici, dei quali si cercano di valorizzare le competenze specifiche nell'ambito delle diverse tipologie di attività.

Anche per quest'anno possiamo registrare la piena soddisfazione da parte della committenza in relazione al lavoro svolto.

In Toscana sono stati effettuati numerosi interventi sia nel settore dello scavo archeologico che del restauro. Interventi di qualità e rilevanza scientifica, alcuni dei quali iniziati nel 2003 e portati a termine quest'anno, sono stati quelli attuati nel centro storico di Firenze, tra cui l'area degli Uffizi (Piazza del Grano, San Pier Scheraggio, Biblioteca Magliabechiana), Via del Proconsolo, Palazzo Vecchio e presso l'Ospedale di Santa Maria Nuova.

Sono stati restaurati i reperti ceramici provenienti dallo scavo dell'area del centro commerciale UNICOOP di San Lorenzo a Greve.

Negli ultimi mesi dell'anno è inoltre iniziato nel centro storico di Firenze il restauro di Palazzo Strozzi Sagrati.

Ad Arezzo sono stati effettuati diversi interventi di scavo e assistenza archeologica tra cui la necropoli ellenistica di Campo di Marte, e le aree urbane nei pressi del Duomo e dell'anfiteatro romano.

Interventi di scavo e assistenza archeologica sono stati eseguiti in due siti in cui la Cooperativa lavora da anni: l'insediamento etrusco orientalizzante di Casal Vecchio (Casale Marittimo- LI) e quello etrusco- romano dell'area termale di Sasso Pisano (PI).

Particolarmente rilevante è stata l'acquisizione dello scavo delle navi antiche del porto di San Rossore a Pisa.

Di rilievo alcuni interventi di restauro in Toscana quali Palazzo Ducale a Lucca, la Rocca di Cerbaia nel comune di Cantagallo (PO), il secondo lotto del restauro delle mura di Figline (FI), il proseguimento dei lavori di Palazzo Pretorio a Prato, il forno di San Ferdinando nell'area ex-ILVA di Follonica.

Sono stati portati a termine i lavori effettuati a Genova (Palazzo Rosso, Palazzo Bianco, il Teatro della Gioventù e S. Maria delle Grazie La Nuova) in occasione della designazione della città a Capitale europea della Cultura per il 2004.

La Cooperativa ha inoltre effettuato la redazione del catalogo della mostra "I Liguri" che si è tenuta a Genova.

Altra zona di costante presenza della Cooperativa Archeologia è la regione Marche dove nel corso del 2004 sono stati effettuati diversi lavori di scavo e assistenza archeologica in particolare nella zona di Ascoli Piceno e nell'area del Montefeltro.

Nel centro di Ascoli Piceno sono state portate alla luce le tracce dell'anfiteatro romano in piazza San Tommaso. E' inoltre proseguito lo scavo dell'antica città di *Tifernum Mataurense* a Sant'Angelo in Vado (PU).

Infine anche nel 2004 la Cooperativa si è occupata dei lavori di riorganizzazione, sistemazione e informatizzazione dei magazzini del Museo Nazionale di Ancona.

Al nord, tra gli interventi di restauro specialistico, rivestono particolare rilevanza quelli effettuati nel Salone del Senato di Palazzo Madama a Torino, della Villa Claretta di Grugliasco e dell'ex Convento dei Benedetti a Reggio Emilia.

In Piemonte è iniziato il restauro del Teatro Coccia a Novara.

Sono state concluse le indagini archeologiche sulle linee per l'Alta Velocità Torino-Milano e Milano-Bologna dove è proseguito lo scavo dell'insediamento terramaricolo di Gaggio presso Modena anche con lo studio del materiale rinvenuto.

A Padova lo scavo all'interno dell'area dell'ospedale ha portato alla luce una necropoli romana, tale intervento proseguirà anche nel 2005.

Nell'Etruria meridionale sono proseguite le attività di scavo e consulenza nell'area del Parco archeologico di Vulci, dove è stata anche curata l'edizione del catalogo della mostra "Eroi etruschi e miti greci. Gli affreschi della Tomba *Francoise* tornano a Vulci".

La Cooperativa sta realizzando, in associazione temporanea con altri soggetti e per conto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il progetto ARCHEOMAR per il censimento, la conoscenza e la tutela dei siti subacquei dell'Italia meridionale.

In Campania sono proseguiti i lavori di scavo lungo la linea dell'alta velocità ferroviaria Roma-Napoli nei pressi dell'area ad intensa presenza di siti tra Caivano ed Afragola (CE) e sono cominciati quelli relativi alla realizzazione del I maxi lotto Sicignano degli Alburni-Atena Lucana (SA) dell'autostrada A3.

In Puglia sono stati terminati i restauri della Cattedrale di Giovinazzo (BA), degli affreschi della Chiesa dell'Annunziata di Gioia del Colle e delle strutture archeologiche di Poggiardo (LE).

In Sicilia, regione ricca di testimonianze architettoniche e archeologiche, è stato portato a termine lo scavo, il restauro e la valorizzazione delle evidenze murarie di un sito protostorico situato nel promontorio di Milazzo (ME).

Sono stati inoltre effettuati gli scavi archeologici dei siti di Colle Madore nel comune di Lercara Friddi (PA) e di Castello a Mare a Palermo.

Di particolare rilievo il restauro del piano nobile di Palazzo Montalbo a Palermo e del castello di San Marco d'Alunzio (ME).

## 5 QUALITÀ' SOCIALE

### 5.1 Valorizzazione del lavoro e tutela dell'occupazione

#### Occupazione generata / Organico fisso

Nel 2004, nonostante la tenuta del fatturato, è evidente un calo dell'occupazione generata conseguente alla notevole riduzione della produzione registrata nel secondo semestre dell'anno.

Tabella 8: composizione dell'organico

anno	soci tecnici	soci operai	dipendenti tecnici	dipendenti operai	totale occupati	fatturato
1994	35	-	2	12	49	1.939.295
1995	36	-	5	12	53	1.748.723
1996	37	-	1	16	54	2.296.167
1997	43	-	1	26	70	2.660.000
1998	48	-	1	39	88	4.116.000
1999	72	15	1	30	118	6.170.000
2000	82	23	1	34	140	7.325.000
2001	106	23	1	31	161	9.812.000
2002	103	16	1	35	155	7.826.000
2003	117	15	4	40	176	10.170.000
2004	105	21	3	31	160	10.218.000

L'assunzione del personale è avvenuta in seguito a colloqui svolti dalla direzione generale, o da suo delegato, e dall'ufficio del personale, in seguito a segnalazioni dei capicommissari o dei soci o anche in base alla selezione dei *curricula* presentati alla cooperativa dai soggetti interessati. In mancanza di segnalazioni la ricerca avviene attraverso gli specifici istituti di formazione e gli uffici provinciali del lavoro.

#### Impiego di collaboratori e lavoratori autonomi

Nel corso del 2004 la Cooperativa ha impiegato 28 tra collaboratori a progetto e lavoratori autonomi. L'interesse della Cooperativa è di far partecipare alla gestione dell'impresa anche questa tipologia di lavoratori che dal 2005 potranno essere ammessi come soci.

Generalmente scelgono di prestare la loro opera con queste modalità di contratto professionalità ad alto grado di specializzazione (architetti, antropologi, restauratori), soggetti che non sono disposti a lavorare in trasferta o a instaurare rapporti di lavoro subordinato. La durata media della permanenza in Cooperativa, se si escludono alcune eccezioni, è generalmente legata alla durata dei cantieri o comunque inferiore ai sei mesi.

Il settore più interessato da questa tipologia di lavoratore è quello del restauro.

Tabella 9: collaboratori e lavoratori autonomi

Posizione contrattuale		Genere		Settore attività	
collaboratori	lavoratori autonomi	uomini	donne	scavo	restauro
26	2	9	16	11	17

### Distribuzione del personale per settore

Nel 2004 il personale occupato, ripartito per settore, è stato il seguente:

**Indagini archeologiche:** 87 addetti; tecnici 69 (di cui 4 capi commessa e 14 responsabili di cantiere), operai 18.

**Restauro architettonico:** 43 addetti; tecnici 14 (di cui 2 capi commessa e 8 responsabili di cantiere), operai 29.

**Restauro specialistico:** 40 addetti; tecnici 35 (di cui 2 capi commessa e 3 responsabili di cantiere), operai 5.

**Valorizzazione, didattica e progettazione:** 3 tecnici (di cui 1 capo commessa e 2 responsabili di attività).

**Direzioni:** 4 dirigenti.

**Uffici:** 11 addetti.

Rispetto al 2003 si registra un incremento dei responsabili di cantiere del settore restauro.

### Informazione e partecipazione dei dipendenti

L'informazione dei dipendenti, quasi esclusivamente operai, è curata dai capi commessa, dai responsabili di cantiere e dall'ufficio personale. Sono state organizzate riunioni in cantiere con il personale dipendente al fine di verificare e migliorare la comunicazione interna in merito alla conduzione dei lavori ed ai programmi della Cooperativa.

## **5.2 Valorizzazione dell'imprenditorialità femminile**

Il 2004 ha visto il consolidarsi della presenza femminile rispetto al numero complessivo degli addetti con contratto di lavoro subordinato con il 45% rispetto al 44,8% dell'anno precedente (percentuale che sale al 46,8 considerando anche collaboratori e lavoratori autonomi), mentre si registra un leggero calo (dal 59% al 56,34%), dovuto essenzialmente all'aumento del personale operaio, all'interno della base sociale.

In controtendenza rispetto al 2003, nel restauro si registra il calo della presenza femminile (dal 43% al 23,9%). In questo settore la percentuale di impiego femminile è sempre stata inferiore a quella maschile in conseguenza dell'esclusiva presenza maschile nei ruoli operai.

Nei ruoli gestionali, tra capicommissa e responsabili di cantiere, nonostante un calo dal 66% al 53,4% la presenza femminile risulta comunque maggioritaria.

Nei settori dello scavo archeologico e della valorizzazione si assiste, invece, ad un incremento, rispetto al 2003, della presenza femminile sia nei ruoli operativi (dal 60,71% al 76,2%) che gestionali (dal 61% al 72,2%).

Nell'organo amministrativo sono presenti sei donne su un totale di sette addetti, questo anche per la scelta di utilizzare le madri nei ruoli a minima esigenza di trasferta, in modo da agevolarne, quanto più possibile, il rapporto con la famiglia.

Lo staff di direzione è completamente maschile, mentre il ruolo di Direttore Generale è ricoperto da una donna.

Tra i capicommissari le donne sono sei su nove.

Rispetto ad altre cooperative del settore delle costruzioni appare evidente la maggiore possibilità di valorizzare la presenza femminile in attività con alto grado di specializzazione.

### **5.3 Promozione degli strati sociali meno favoriti**

Nell'attività di progettazione, ma anche nell'esecuzione, di allestimenti di strutture museali e parchi, è stata rivolta particolare attenzione a tutti quegli accorgimenti che favorissero la fruizione dei Beni Culturali da parte di portatori di handicap e comunque di persone svantaggiate.

La cooperativa inoltre rispetta puntualmente le norme in relazione al collocamento dei soggetti svantaggiati.

### **5.4 Contributo allo sviluppo economico e sociale della Regione Toscana**

La Cooperativa ha partecipato per conto di Legacoop, con un suo esperto, al gruppo di progetto relativo alla Città del Restauro nell'ambito del Piano Strategico per la Città di Firenze promosso dall'Associazione Firenze 2010. L'impegno si è rivolto soprattutto alla elaborazione delle problematiche che riguardano la qualificazione dei restauratori e delle imprese fiorentine e, in questo senso, si è dato un contributo di mediazione tra le posizioni istituzionali e quelle delle organizzazioni datoriali e sindacali al fine di predisporre, nell'ambito del progetto, alcuni strumenti di osservazione del settore.

Le attività della Cooperativa, volte alla ricerca, alla conservazione ma anche alla gestione dei beni culturali hanno una ricaduta diretta per la nostra regione, connotata da un patrimonio diffuso di risorse culturali da valorizzare. In questo senso la Cooperativa è fortemente impegnata, unitamente all'Associazione Parusia di cui è socia, a sviluppare progetti di valorizzazione e gestione di beni e attività culturali.

In tal senso ha collaborato alla redazione del progetto per il Recupero del complesso il Mulinone a Marradi per la costituzione di un centro di arte contemporanea quale sede di manifestazioni e rappresentazioni con annessa una "casa atelier" per l'accoglienza degli artisti che potranno seguire corsi di formazione vivendo a stretto contatto con i docenti. Ha inoltre collaborato alla realizzazione del corso di aggiornamento della Regione Toscana rivolto ai funzionari pubblici che operano nell'ambito della cultura.

E' stato anche concluso il progetto Interreg-Matrix-Stratificazioni con la pubblicazione di un DVD - progettato e realizzato anche da Cooperativa Archeologia - di presentazione di tutta l'attività svolta e la documentazione grafica e



video di supporto degli spettacoli svolti sul territorio toscano, in Sardegna e in Corsica.

Nell'ambito della nostra attività come soci del Centro Studi Turistici di Firenze, Associazione senza scopo di lucro composta da operatori pubblici e privati creata nel 1975 dall'Azienda di Soggiorno di Firenze per svolgere attività di studio e di ricerca sulle diverse problematiche del turismo, abbiamo contribuito all'individuazione, alla stesura e all'iter di riconoscimento presso la Regione Toscana della figura professionale di "Tecnico esperto nella valorizzazione dei beni culturali per le imprese e il territorio", ritenendo strategica la creazione di competenze adeguate per lo sviluppo di nuova imprenditoria nel settore.

## **5.5 Difesa dell'ambiente**

Le attività della cooperativa sono, per loro stessa definizione, mirate alla salvaguardia dell'ambiente, di cui i beni culturali sono da considerare parte integrante.

L'attenzione della cooperativa ha cercato quindi di rivolgersi all'utilizzo di sostanze meno nocive e meno invasive rispetto a quelle comunemente in uso per il restauro di manufatti di interesse culturale.

Nell'attività di restauro si tende inoltre a valorizzare il recupero delle tecniche costruttive tradizionali.

Lo smaltimento dei rifiuti speciali provenienti dalle attività di restauro e la rottamazione delle attrezzature non recuperabili sono curati dal personale del Magazzino attenendosi alla più stretta osservazione delle norme di legge.

Presso la sede aziendale viene effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti.

## **5.6 Iniziative a carattere culturale, formativo e sociale**

Nel 2004 il portale internet "archeologia.it" è stato ampiamente rinnovato e ha continuato ad avere un discreto successo contando una notevole quantità di contatti.

Attraverso il sito non sono state diffuse notizie solo sulle attività della Cooperativa ma anche informazioni interesse culturale e sulle attività di ricerca, conservazione e valorizzazione dei beni culturali.

La Cooperativa ha partecipato con un proprio stand alla Fiera del Restauro di Lipsia e alla Fiera delle Attività di Valorizzazione Culturale di Barcellona.

Nell'estate del 2004 la Cooperativa ha ospitato una delegazione canadese del Corso intensivo per operatori stranieri che si svolge annualmente presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bologna, sotto la Direzione del Prof. Stefano Zamagni. Per tale iniziativa abbiamo ricevuto i ringraziamenti del Presidente di Legacoop Toscana Giovanni Doddoli e della stessa delegazione che ha molto apprezzato sia l'esperienza diretta in cantiere che il percorso imprenditoriale che la Cooperativa ha compiuto sino ad oggi, sottolineando il caso di "una cooperativa che eccelle dal punto di vista valoriale e al contempo ha saputo crescere, diversificare la propria attività, e diventare molto competitiva sul mercato. Il tutto a beneficio della gestione del servizio nei confronti dei propri soci":

Tra le iniziative di carattere sociale la Cooperativa, ribadendo la sua posizione contro ogni guerra, per anni ha sostenuto l'attività di Emergency, onlus impegnata a

dare assistenza chirurgica, riabilitazione, ospedali alle vittime dei paesi devastati dalla guerra e dalle mine antiuomo.

Nel 2004 ci siamo voluti rivolgere verso un'iniziativa a supporto dell'infanzia del terzo mondo. Abbiamo infatti attivato una collaborazione con la Comunità di S. Egidio che ha portato all'acquisto di una piroga a motore, che faciliterà il trasporto di beni e medicinali, da destinare al Centro di Assistenza all'infanzia C.A.T.J.A in Madagascar

## **6 PROMOZIONE ED EDUCAZIONE COOPERATIVA**

### Educazione cooperativa

L'informazione e la partecipazione dei soci nei confronti dei caratteri distintivi della cooperazione è considerata un'esigenza primaria anche perché direttamente legata alla figura del socio-imprenditore che si attua anche attraverso la diretta partecipazione dei soci ai rischi finanziari attraverso la responsabilità solidale con il Consiglio di Amministrazione per le garanzie agli istituti di credito.

In più di un'occasione è stato possibile discutere, anche in relazione all'andamento e alla gestione dell'attività, dei caratteri che distinguono la cooperazione dall'impresa privata.

### Integrazione intercooperativa

La cooperativa ha continuato a partecipare al coordinamento nazionale delle cooperative del settore promosso dall'ANCPL, contribuendo a riavviare il dibattito sulla definizione delle figure dei lavoratori del settore e delle regole del mercato.

La Cooperativa partecipa, nella figura del proprio presidente, alla Presidenza dell'Associazione Regionale e Nazionale delle Cooperative di Produzione Lavoro ed alla Direzione Regionale e Nazionale di Lega Coop.

Continua la partecipazione nei consorzi di costruzioni CCC, CONSCOOP e CTC.

Sono continuate le collaborazioni con cooperative, come Consorzio Etruria e Cooperativa Edilatellana. Dal 2004 è iniziato anche un rapporto di collaborazione con la cooperativa CMC di Ravenna.

Ulteriori collaborazioni sono state aperte con la Cooperativa Alternativa di Miglionico (Matera), con Omnia Coop di Capo d'Orlando (Messina), con la Cooperativa Cellini di Prato, una tra le più qualificate imprese di impiantistica a livello nazionale e, in relazione al settore valorizzazione, con la Cooperativa Ambiente di Massa.

La Cooperativa ha inoltre avviato una politica di collaborazione organica con Cooperativa Archeologia di Roma che porterà, nel corso del 2005, all'attuazione del progetto di fusione.

La cooperativa ha inoltre continuato a sviluppare rapporti di collaborazione con altre cooperative del settore beni culturali, come Archeosistemi di Reggio Emilia e Archeoprogetti di Firenze.

La cooperativa, pur privilegiando il rapporto interno alla cooperazione, persegue una politica di alleanze nell'ambito del settore culturale che non si chiude nei confronti dell'impresa privata, dove questa corrisponda alle caratteristiche di trasparenza e professionalità con cui la cooperativa stessa si confronta sul mercato.

L'attenzione costante allo sviluppo di politiche di gruppo, sia settoriali (dei Beni Culturali), sia allargate nell'ambito di Legacoop, continua a contraddistinguere l'operato della Cooperativa, nella convinzione che dal confronto sociale ed imprenditoriale nascano le migliori occasioni di miglioramento e sviluppo.

### Promozione della cooperazione

L'attività di promozione della cooperazione viene svolta di fatto attraverso le attività stesse della cooperativa, in particolare in occasione degli interventi formativi e didattici.

### Promozione della cooperazione nei paesi in via di sviluppo e tra i cittadini extracomunitari

Relativamente all'impiego di addetti di origine extracomunitaria si registra la presenza di un socio tecnico e di 18 operai di cui 10 all'interno della base sociale. Nell'ultimo anno si deve evidenziare l'assidua presenza dei soci di origine straniera alle assemblee indette dalla Cooperativa.

## 7 RENDICONTO ECONOMICO DEL BILANCIO SOCIALE

<b><u>Retribuzione commisurata ai risultati economici</u></b>	<b>Euro</b>
Rivalutazione del Capitale Sociale per soci operatori	3.750
<b>Totale</b>	<b>3.750</b>
<b><u>Servizi ai soci</u></b>	
Biblioteca	475
Manutenzione sede sociale (via La Vista)	165.000
Omaggi ai soci	792
<b>Totale</b>	<b>166.267</b>
<b><u>Democrazia e partecipazione</u></b>	
Assemblee e riunioni	51.843
Rimborsi spese viaggi per partecipazione	12.999
<b>Totale</b>	<b>64.842</b>
<b><u>Valorizzazione del lavoro</u></b>	
Formazione	40.365
Rimborsi spese viaggi per partecipazione	10.035
Partecipazione a convegni	5.630
<b>Totale</b>	<b>56.030</b>
<b><u>Iniziativa a carattere culturale, formativo e sociale</u></b>	
Contributo a Comunità Sant'Egidio	6.818
Partecipazione all'associazione Parusia	1.633
<b>Totale</b>	<b>8.451</b>
<b><u>Promozione ed educazione Cooperativa</u></b>	
Partecipazione ad organismi Lega Coop	8.150
Contributi Associazione regionale di categoria	10.260
3% Fondo mutualità	1.182
Accantonamento a riserva indivisibile	1.634
Accantonamento a riserva legale	11.818
<b>Totale</b>	<b>33.044</b>
<b><u>TOTALE RENDIMENTO ECONOMICO</u></b>	<b>332.384</b>

## **8 INDIRIZZI PER IL PROSSIMO ESERCIZIO**

Tra i principali progetti per il 2005 il più importante sarà sicuramente la conclusione del progetto di fusione con Cooperativa Archeologia di Roma che comporterà un consistente incremento dei soci residenti nel Lazio.

Per affrontare a questa nuova esigenza sociale si prevede la costituzione di una sezione soci nella capitale.

Tale obiettivo risponde anche all'esigenza di una maggiore radicalizzazione nei territori in cui si svolgono parti consistenti delle nostre attività anche per limitare il più possibile il lavoro in trasferta al personale operativo.

Nei primi mesi del 2005 la Cooperativa ha attivato i primi contatti per valutare l'adozione di un Sistema di Gestione della Qualità Sociale conforme alla Norma SA8000.

L'avviata discussione sulla revisione del regolamento sociale (legge 142/01 socio-lavoratore) sarà portata a termine nei primi mesi dell'anno 2005.